

e di energicamente richiamarsi del procedere dell' ufficiale inglese portatore della intimazione, che, in onta alle leggi di guerra, rimise ad un ufficiale batavo un proclama tendente a sedurre gli abitanti e le truppe, ed a torle dai loro doveri. Il 26 agosto (9 fruttifero), gli Inglesi cominciano lo sbarco nella penisola di Helder. Il generale Daendels, alla testa di dodicimila soldati, sta al lato dell' Helder, onde opporsi ai progressi del nimico; e succedono scaramucce sulle dune, in cui gli Inglesi sostengono qualche perdita. La flotta batava si ritira nel Zuiderzee. Il 27 agosto (10 fruttifero), l' inimico prosegue lo sbarco, ed è posta a terra in quei paraggi un' armata di ventimila inglesi. Il generale Abercrombie annuncia con un proclama, ch' egli viene, non già qual nimico, ma come liberatore del popolo. Molti bastimenti portano bandiera e pennoni olandesi, allato al vessillo inglese. Il direttorio, con un proclama, invita i buoni cittadini, a restarsi tranquilli ed armarsi alla difesa della patria. Nella notte del 14 al 15 fruttifero (31 agosto al 1.º settembre), il general Brune parte per Arlem, collo stato maggiore, l' ufficio della posta ed una parte dell' amministrazione. In una lettera, che scrive il 15 al municipio di Amsterdam, si lagna dell' audacia degli Orangisti e degli emigrati francesi: ordina di reprimere gli empî sforzi de' primi, e far arrestare i secondi. Gli Inglesi, padroni di tutto lo Zuiderzee, minacciano Amsterdam dal lato del mare. Alcune città della Nord-Olanda si dichiarano pel principe di Orange, e lo spirito di diserzione penetra pur anco nell' esercito. Proclami del principe ereditario di Orange circolano per le proviucie, ed un corriere, portatore di taluni, viene arrestato dal municipio di Jutphen. il 15 settembre (29 fruttifero), avviene il secondo sbarco di ventiseimila anglo-russi all' Helder, Nord-Olanda, co' quali hanno luogo parziali fazioni. Il general Brune, obbligato dalle circostanze a fare un movimento retrogrado, attacca, il 19 settembre (3.º giorno complementario), tutte le posizioni inglesi e le supera colla baionetta, in onta alla più ostinata resistenza. Berghen è ritolta. Circa tremila nemici stanno sul campo di battaglia; duemila son prigionieri, tra cui quaranta ufficiali, l' un de' quali è il general russo Hermann; venticinque cannoni, cinque bandiere sono il frutto di questa battaglia, combattuta ad una lega e mezzo da Alk-